Furti di rame sulla tratta ferroviaria S. Teresa Longarini, arrestato 47enne

Agenti della Polizia di Stato in servizio alla Polfer di Siracusa arrestano un uomo nel corso di mirati servizi di osservazione e appostamento notturno contro i furti di rame lungo la tratta ferroviaria Siracusa Santa Teresa Longarini. Nella nottata, agenti della Polizia di Stato in servizio alla Polizia Ferroviaria di Siracusa hanno tratto in arresto un cittadino tunisino di 47 anni, accusato dei reati di furto aggravato di rame e interruzione di pubblico servizio, nel corso di predisposti servizi finalizzati al contrasto dei furti di rame ai danni della Rete Ferroviaria Italiana. L'operazione costituisce l'esito di un'attività di monitoraggio condotta dagli operatori della Polfer e avviata a seguito di una serie di episodi delittuosi che, nelle ultime settimane, avevano interessato la tratta ferroviaria compresa tra Siracusa e Santa Teresa Longarini. In tale contesto, i ripetuti danneggiamenti alle infrastrutture ferroviarie e le sottrazioni di cavi in rame avevano determinato significative criticità per la regolarità e la sicurezza ferroviaria, con conseguenti disservizi e disagi per i numerosi utenti che quotidianamente usufruiscono del trasporto su rotaia, oltre a rilevanti danni economici e costi di ripristino a carico di RFI. Alla luce della reiterazione degli episodi e delle modalità operative riscontrate, gli uomini della Polizia Ferroviaria hanno sviluppato una mirata strategia di prevenzione e repressione del fenomeno, predisponendo, in stretta sinergia con l'Ente "Rete Ferroviaria Italiana", specifiche misure di difesa passiva dell'infrastruttura, affiancate da un'intensificazione dei servizi di vigilanza, osservazione e appostamento nelle fasce orarie notturne, anche con il concorso di personale di FS Security e Risk. Proprio

nell’ambito di uno di tali dispositivi operativi, attuati nella notte sotto il coordinamento della Centrale Operativa Compartimentale della Polizia Ferroviaria della Sicilia, gli agenti impegnati nell’attività di osservazione hanno individuato un soggetto che, dopo essersi introdotto nel sedime ferroviario attraverso un varco in corrispondenza di un passaggio a livello, raggiungeva un tratto della linea interessato dai precedenti episodi di furto. L’uomo, sfruttando le condizioni di scarsa visibilità determinate dall’oscurità e la copertura offerta dalla fitta vegetazione circostante, iniziava a recidere e sfilare i cavi in rame installati lungo l’infrastruttura ferroviaria, dando così esecuzione all’azione delittuosa. La condotta veniva costantemente monitorata dagli operatori della Polfer che, intervenendo tempestivamente, riuscivano a interrompere l’attività illecita e a bloccare il soggetto, nonostante il tentativo dello stesso di sottrarsi al controllo e di fuggire. L’immediato intervento degli Agenti consentiva, pertanto, di impedire la prosecuzione dell’azione predatoria e di assicurare alla giustizia il quarantasettenne. Accompagnato presso gli uffici di Polizia per gli accertamenti di rito, l’uomo veniva compiutamente identificato. Le verifiche eseguite consentivano di accertare la presenza di numerosi precedenti penali, anche per reati della medesima natura, nonché la condizione di persona senza fissa dimora e la sua posizione di irregolarità sul territorio nazionale. Alla luce degli elementi acquisiti, il quarantasettenne veniva dichiarato in arresto per i reati di furto aggravato e interruzione di pubblico servizio e, su disposizione dell’Autorità Giudiziaria competente, condotto presso la Casa Circondariale di Siracusa Cavadonna. In considerazione della posizione amministrativa riscontrata, gli operatori della Polizia Ferroviaria provvedevano, altresì, ad avanzare richiesta di espulsione dal territorio nazionale, per le valutazioni e i successivi provvedimenti di competenza dell’Ufficio Immigrazione. L’operazione si inserisce nel più ampio quadro delle attività di prevenzione e contrasto ai

reati predatori ai danni delle infrastrutture ferroviarie, condotte dalla Polizia Ferroviaria anche attraverso il costante raccordo operativo con le società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, a tutela della continuità del servizio pubblico, dell'integrità degli impianti e della sicurezza della circolazione ferroviaria. È obbligo rilevare, comunque, che la posizione dell'indagato, per il quale vige il principio di non colpevolezza sino al terzo grado di giudizio, verrà vagliata dall'Autorità Giudiziaria nel corso dell'iter processuale e definita solo a seguito dell'eventuale emissione di una sentenza di condanna passata in giudicato, in ossequio ai principi costituzionali di presunzione di innocenza.

Scoperto piccolo market di droga in Ortigia, arrestato 22enne

Agenti della Polizia di Stato in servizio al Commissariato di Ortigia, hanno arrestato in flagranza di reato un giovane di 22 anni, per possesso ai fini dello spaccio di droghe e per detenzione illegali di armi bianche. Nello specifico, a carico del giovane, già conosciuto dalle forze di polizia, i Poliziotti operavano una perquisizione domiciliare che consentiva di rinvenire e sequestrare 146,79 grammi di hashish, 4 dosi di marijuana, 5 dosi di crack, 5,86 grammi di cocaina e 7,28 grammi di semi allucinogeni, un bilancino elettronico con evidenti tracce di cocaina, un coltello da cucina con evidenti tracce di hashish, un machete di 50 cm con lama affilatissima, una mazza da baseball in metallo di 70 cm, 264 euro in contanti, probabile provento dell'attività di spaccio e vario materiale utilizzato per il confezionamento

degli stupefacenti. Dopo le incombenze di legge, il ventiduenne, come disposto dal Autorità Giudiziaria competente è stato posto ai domiciliari.

Controlli alla Borgata con Volanti e Reparto Prevenzione Crimine

La Questura, da tempo impegnata con straordinari servizi di controllo del territorio nel quartiere della Borgata, ha messo in campo ieri le Volenti e il Reparto Prevenzione Crimine della Sicilia Orientale, all'uopo giunto da Catania, per dei controlli si sicurezza e di prevenzione capillari ed estesi in Piazza santa Lucia e nelle vie limitrofe il quartiere Borgata. I controlli hanno interessati autovetture in transito e pedoni e si sono concentrati, anche, nei pressi degli esercizi commerciali di prossimità spesso frequentati da soggetti dediti al consumo di alcolici. Nel complesso sono stati identificate 68 persone e controllati 26 veicoli. Due mezzi sono stati sequestrati e in totale sono stati sanzionati 5 utenti per violazioni del codice della strada. Una carta di circolazione è stata ritirata. I controlli nella zona della Borgata continueranno con cadenza giornaliera e saranno implementatati ulteriormente nel corso dei fine settimana.

Cambio al vertice della Divisione Amministrativa e Sociale della Questura: Paolo Arena Dirigente

Cambia il vertice della Divisione di Polizia Amministrativa e Sociale della Questura di Siracusa. Il primo dirigente della Polizia di Stato Francesco Giordano ha lasciato la direzione della Divisione di Polizia Amministrativa e Sociale della Questura di Siracusa perché chiamato a ricoprire il prestigioso incarico in seno all'Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento a Roma.
A sostituire il Dr. Giordano sarà il neopromosso a Primo Dirigente della Polizia di Stato Paolo Arena, proveniente dalla direzione del Commissariato di P.S. di Ventimiglia e che ha già diretto, in passato, in questa provincia, il Commissariato di P.S. di Noto ottenendo importanti risultati grazie alle sue doti umane e professionali. Il Questore Aldo Fusco ha ringraziato il dott. Giordano per il lavoro svolto in questa provincia augurandogli ulteriori risultati per il suo nuovo incarico ed ha augurato al dott. Arena un proficuo lavoro a servizio della comunità aretusea.

Siracusa piange Simon, dolore e sgomento dopo il tragico

incidente che ha spezzato la sua vita

Sgomento e dolore a Siracusa dopo la tragedia che ha strappato alla vita Simon Piera, il giovane di 15 anni morto a seguito di un drammatico incidente stradale in via Luigi Monti, che percorreva in moto insieme al padre.

Simon frequentava il liceo Einaudi e la notizia della sua morte, questa mattina, all'ospedale Umberto I, dove era arrivato in condizioni gravissime, ha fortemente scosso quanti lo conoscevano.

Cariche di commozione le parole della dirigente Egizia Sipala, a nome di tutta la comunità scolastica. "Simon resterà vivo nella nostra memoria per la sua voglia di vivere e il suo splendido sorriso, tratti che continueranno ad accompagnare il ricordo che ciascuno di noi custodirà di lui- le parole affidate ai social- Ci stringiamo con profonda commozione attorno ai genitori Beatrice e Simon Pio e a tutti i familiari.
La rappresentante provinciale dell'Associazione Nazionale Familiari Vittime della Strada, Deborah Lentini parla di buio che torna, di silenzio, di dolore.

"Il cielo oggi è particolare, mi ha colpito quell'azzurro con una nuvola dalla forma piatta dentro, bianca- il suo pensiero, affidato alla sua pagina Facebook- Poi ho distolto lo sguardo e ho smesso di perdermi nei miei pensieri per rientrare nella quotidianità, nel caos per strada, nella gente che va al lavoro, al supermercato, che passeggia canticchiando. Eppure non dovrebbe essere così. Almeno in cuor mio queste scene di vita normali mi sono sembrate surreali, lontane dal vissuto di altri, che da un'altra parte della città si sono fermati. E mi fermo anche io. E spengo la luce che mi acceca. Di nuovo arriva il buio. Di nuovo quel silenzio. Di nuovo quel dolore.

Fermiamoci. Io mi fermo e tremo, di nuovo, come ogni volta. E chiedo scusa perché come sempre non faccio abbastanza. Ma forse siamo in tanti a non fare abbastanza. Tutti non facciamo abbastanza.Spengo la luce, adesso è il momento del dolore e dell'assenza".

Simon viene descritto da chi lo conosceva, dai suoi tanti amici, come un ragazzo straordinario. Era uno scout . Una tragedia di fronte alla quale -commenta il docente Salvo La Delfa- non ci sono parole, come non ce ne sono per esprimere il dolore che si sente dentro".

Uno striscione è stato apposto proprio nel luogo in cui quel violento impatto ha avuto luogo. Si legge solo una straziante frase, troppe volte scritta, troppe volte letta: "Simon vive".

Siracusa, tragedia sulla strada: muore a 15 anni dopo un incidente in moto

Ancora una tragedia sulle strade di Siracusa. Un ragazzo di appena 15 anni ha perso la vita in seguito a un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di ieri, nella zona della Pizzuta. Le condizioni del giovane sono apparse subito molto gravi. Nonostante il tempestivo trasferimento in ospedale e i tentativi dei medici di salvargli la vita, le lesioni riportate nell'incidente si sono rivelate fatali.
Secondo le prime informazioni, il quindicenne si sarebbe trovato in sella a una moto insieme al padre quando, per cause ancora in fase di accertamento, si sarebbe verificato lo scontro.
L'impatto avrebbe riguardato la moto e un'auto,

un’utilitaria. Entrambi i mezzi percorrevano via Luigi monti in direzione viale Epipoli quando sono entrati in collisione.
La dinamica dell’incidente è al vaglio degli investigatori, impegnati a ricostruire quanto accaduto e a chiarire le eventuali responsabilità.
La notizia ha gettato nello sconforto chi conosceva il giovane, apprezzato sportivo.

Noto, arrestato un 48enne francese: in casa marijuana, piante di canapa e tre armi

Un uomo di 48 anni, francese, è stato arrestato dalla Polizia di Stato per detenzione illegale di armi comuni da sparo e munizioni, coltivazione e detenzione di sostanze stupefacenti.
L’operazione è stata condotta dagli agenti del Commissariato di Noto, intervenuti in un’abitazione situata all’interno di un terreno nel territorio di Avola.
La perquisizione domiciliare ha permesso agli investigatori di rinvenire e sequestrare complessivamente 3 chili e mezzo di marijuana e 16 piante di canapa indiana ancora interrate.
Nel corso dei controlli è stato scoperto anche un arsenale composto da tre armi da fuoco: una carabina calibro 12 dotata di silenziatore e mirino ottico, un fucile a pompa e una pistola che presentava alcune parti arrugginite. Sequestrati anche i relativi munizionamenti.
Secondo quanto riferito dalla Polizia, le armi erano in condizioni tali da avere i congegni di scatto e percussione funzionanti. Nel complesso, gli agenti hanno recuperato 109 munizioni di vario calibro.
Al termine degli accertamenti e delle formalità di rito, su

disposizione dell’autorità giudiziaria competente, il quarantottenne è stato posto agli arresti domiciliari.

Sortino, 31enne arrestato in flagranza di reato mentre spacciava crack

I Carabinieri di Sortino, coadiuvati da personale dello Squadrone Eliportato Cacciatori “Sicilia”, nell’ambito di mirati servizi finalizzati alla prevenzione e al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti, hanno arrestato in flagranza di reato un 31enne con precedenti penali specifici in materia di stupefacenti. I Carabinieri hanno sorpreso l’uomo mentre cedeva una dose di crack ad una coetanea del luogo e, nel corso della successiva perquisizione personale e domiciliare, hanno rinvenuto e sequestrato ulteriori dosi della stessa sostanza, materiale vario per il confezionamento e la pesatura dello stupefacente e 2100 euro in banconote di vario taglio ritenute provento dell’attività di spaccio, occultati all’interno di una credenza della sala da pranzo. Il 31enne, originario di Priolo Gargallo, è stato arrestato e l’acquirente 32enne segnalata alla Prefettura quale assuntrice abituale.

Paternò (CT), pusher in azione in centro, arrestato 35enne con quasi 2 chilidi marijuana

L’osservazione “discreta” del territorio ha permesso ai Carabinieri della Sezione Operativa del Nucleo Radiomobile di Paternò di arrestare un pusher in pieno centro a Paternò. Impegnati nel pomeriggio in un servizio di perlustrazione del territorio, finalizzato al contrasto dello spaccio di stupefacenti, gli operanti nel percorrere la via E. Bellia, hanno visto un uomo, a loro noto perché gravato da precedenti giudiziari. Quest’ultimo, a bordo di un’utilitaria ferma davanti ad un negozio, aveva chiaramente un atteggiamento guardingo, circostanza che ha insospettito gli operanti facendo scattare il controllo. Dopo averlo identificato per un 35enne del posto i Carabinieri hanno avviato la perquisizione, mirata alla ricerca di sostanze detenute illecitamente, nel corso della quale hanno recuperato, complessivamente, 1,290 kg di marijuana, nascosti in una busta dietro il sedile passeggero.
Le attività sono state estese presso l’abitazione dell’uomo dove gli investigatori, nella camera da letto, hanno trovato altri 500 grammi di marijuana. Tutto lo stupefacente trovato è stato sottoposto a sequestro e verrà inviato presso il “Laboratorio Analisi Sostanza Stupefacente” per le previste analisi quantitative e qualitative. Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, il 35enne è stato arrestato per “detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti”. L’Autorità Giudiziaria, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva, ha convalidato l’arresto.

Misterbianco (CT), finto carabiniere e finto magistrato truffano anziano

Ancora una vittima finita nella trappola di chi ha sfruttato la fiducia nelle istituzioni per impossessarsi di preziosi e carte di pagamento. Questa volta, a cadere nel tranello è stato un 70enne di Misterbianco, contattato telefonicamente da persone che, fingendosi appartenenti all'Arma e alla magistratura, gli hanno prospettato una falsa indagine su una rapina in gioielleria. L'attività investigativa dei Carabinieri della Tenenza di Misterbianco ha consentito di ricostruire le modalità della truffa e di denunciare un 24enne catanese, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale. Tutto è iniziato con una telefonata ricevuta dalla vittima sulla propria utenza. L'interlocutore, presentandosi come un carabiniere, ha riferito che, a seguito di una rapina ai danni di una gioielleria, era stata rinvenuta una patente falsificata riconducibile all'anziano. Il falso militare ha quindi spiegato come, dopo l'arresto dei presunti responsabili, si rendessero necessari ulteriori accertamenti per escludere un coinvolgimento dell'anziano nella vicenda. Per rendere credibile la storia e aumentare la pressione psicologica sulla vittima, è stato coinvolto un complice, spacciatosi per un magistrato, che ha avvalorato la necessità dei controlli, sostenendo come, per evitare una perquisizione domiciliare, l'uomo avrebbe dovuto consegnare tutti i preziosi custoditi in casa, così da consentirne il confronto con quelli sottratti alla gioielleria. La richiesta è stata estesa anche al denaro e alle carte di pagamento dell'uomo, complete dei relativi codici PIN. Convinto di dover collaborare con le

presunte autorità, l’anziano ha raccolto gli oggetti in oro presenti in casa. Nel frattempo, il falso magistrato ha chiesto anche il numero di telefono della moglie per avviare una videochiamata e visionare i gioielli. Di fatto, con questo escamotage, i malviventi hanno mantenuto occupate tutte le utenze di famiglia, impedendo alla vittima di poter comunicare con gli altri parenti e scoprire l’inganno in corso.
Poco dopo, un uomo si è presentato presso l’abitazione della vittima e si è fatto consegnare il sacchetto contenente i preziosi e le carte di pagamento. Durante la videochiamata, gli interlocutori hanno chiesto al 70enne se detenesse armi e, alla sua riposta positiva, gli hanno annunciato il successivo arrivo di un altro carabiniere per il ritiro. In questo caso, però, la vittima ha manifestato la volontà di consegnarle esclusivamente a militari dell’Arma a bordo di un’autovettura di servizio. Una risposta che ha contrariato l’interlocutore, il quale ha cercato invano di convincerlo a cambiare idea. La frode è stata scoperta quando sul telefono della vittima sono arrivate le notifiche relative a operazioni di pagamento non autorizzate. Solo allora il 70enne ha compreso di essere stato raggirato e si è attivato per bloccare le carte, riuscendo a impedirne ulteriori utilizzi. Ricevuta la denuncia, i “veri” Carabinieri hanno avviato gli accertamenti per ricostruire i diversi passaggi della vicenda e risalire all’identità del truffatore presentatosi per ritirare la refurtiva. Gli approfondimenti investigativi sulle utenze telefoniche utilizzate e l’analisi degli elementi raccolti hanno portato all’individuazione di un 24enne catanese, già autore di precedenti truffe. L’uomo è stato messo a disposizione dell’Autorità Giudiziaria, che ne ha disposto la denuncia per truffa, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. Sono ancora in corso le indagini per risalire al complice del 24enne. Si ricorda che nessun appartenente all’Arma dei Carabinieri chiede di consegnare oro, denaro, carte di pagamento o codici PIN per presunte verifiche investigative. In caso di richieste simili, è fondamentale interrompere il contatto e rivolgersi

immediatamente al numero di emergenza 112.